

**PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI POLITICHE DI  
SICUREZZA  
ANNO 2017  
I<sup>a</sup> SEZIONE**

**1. Analisi delle situazioni di criticità in materia di sicurezza, qualità della vita e dell'ordinata e civile convivenza rilevate sul territorio regionale - articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale".**

Negli ultimi anni, soprattutto a causa della sfavorevole congiuntura economica che ha investito tutti i paesi e tutti i settori, sono sicuramente cambiate notevolmente anche le priorità e le situazioni di emergenza percepite dalla popolazione come bisognose di intervento e di veloce realizzazione; non si può tuttavia negare che anche la sicurezza civica, intesa come ordinata e civile convivenza, necessità di decoro degli ambienti cittadini, percezione di protezione da eventi delittuosi negli spazi privati ma anche nei luoghi pubblici, continua ad essere considerata dal senso comune come un elemento di primaria importanza e criterio fondamentale di valutazione della qualità di vita nelle città e in generale negli ambienti di abituale frequentazione.

Se è pur vero che a volte il senso di sicurezza percepito non coincide esattamente con la situazione reale della sicurezza sotto il profilo dei crimini commessi ma anche di quelle situazioni di inciviltà e degrado che pur non sfociando in atti illeciti destano preoccupazione nella popolazione, è anche vero che non può essere sottovalutato. E anzi, le azioni da mettere in campo sul piano della sicurezza devono sì essere proporzionate alle necessità reali, ma devono anche tendere a innalzare il senso di sicurezza percepito che rappresenta uno degli strumenti utili per valutarne l'efficacia.

Tale è la linea che ha caratterizzato la programmazione di tutte le politiche di sicurezza intraprese dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dei Programmi annuali emanati ai sensi della legge regionale 9/2009 "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale" che, partendo dall'analisi dei fenomeni di criminalità registrati sul territorio regionale ed elaborati dal CED<sup>1</sup> del Ministero dell'Interno, hanno via via delineato le azioni più opportune da intraprendere sul territorio al fine di reprimere le situazioni di criticità ma anche di prevenirle mirando quindi a sviluppare un senso di sicurezza percepito sempre più elevato in un contesto territoriale storicamente abituato a standard qualitativi di vita certamente migliore rispetto ad altre realtà.

---

<sup>1</sup> Centro elaborazione dati interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, dove confluiscono tanto i dati dei reati commessi sul territorio regionale e rilevati, oltre che dalle Forze dell'Ordine, anche dalle Polizie Locali.

E in tal senso, si è sempre ritenuto fondamentale che le azioni progettate fossero realizzate con modalità sinergiche tra i vari soggetti che, a diversi livelli e con le rispettive competenze, agiscono propriamente nel campo dell'ordine pubblico e della sicurezza civica, ma anche in altri settori che implicano uno stretto contatto con determinate fasce della popolazione particolarmente esposte a pericoli sul piano della sicurezza. Ed è proprio dalla sinergia operativa tra Forze dell'Ordine, Forze di Polizia locale, ma anche di istituzioni come le scuole e i servizi sociali dei Comuni che possono scaturire azioni efficaci e idonee a far percepire alla popolazione il senso di sicurezza ambito e la sensazione di una volontà comune, a tutti i livelli istituzionali e nei vari settori, di contribuire in modo fattivo alla costruzione di un'ordinata e civile convivenza.

Questa esigenza peraltro non è sfuggita nemmeno al legislatore nazionale che con il decreto legge 20 febbraio 2017 "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*" ha formalizzato e chiarito l'importanza dello sviluppo di azioni sinergiche per garantire la sicurezza: non a caso nel decreto si parla di collaborazione tra Forze dell'Ordine e Polizia locale, di dislocazione ragionata dei presidi di Polizia per evitare che in alcuni territori vi siano troppe sovrapposizioni mentre in altri nessun controllo, di necessità di stringere dei patti tra i vari livelli istituzionali (Comuni, Prefetture etc.) e anche con altri soggetti pubblici e privati (enti pubblici, soggetti privati...) per concertare insieme le politiche di sicurezza più opportune in relazione alle criticità specifiche del territorio di riferimento.

Questo avvalorava ancora di più le modalità con cui la Regione ha finora agito dando particolare risalto e sostegno, anche economico, nell'ambito dei Programmi sicurezza già emanati, alle progettualità degli enti locali che prevedono azioni sinergiche e ai patti locali di sicurezza urbana siglati tra Regione, Comuni e Prefetture in ambiti territoriali che presentano particolari criticità sul piano della sicurezza.

E proprio in forza di tali accordi si è creata tra Regione, Prefetture territoriali e enti locali una proficua collaborazione nella programmazione, ma anche nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, anche mediante il monitoraggio dei delitti commessi sul territorio degli Comuni di volta in volta coinvolti oltre che di tutto il territorio regionale.<sup>2</sup>

Analizzando i dati trasmessi dalle Prefetture territoriali in attuazione di tali accordi ed elaborati dal CED,<sup>3</sup> emerge una sostanziale conferma del trend dei delitti commessi sul territorio

---

<sup>2</sup> In particolare, i dati oggetto della presente elaborazione sono stati messi a disposizione dalle Prefetture in attuazione dei cosiddetti Patti locali per la sicurezza urbana siglati nell'anno 2014 in attuazione del Programma relativo a tale anno e approvato con DGR n. 1754 del 26 settembre 2014.

<sup>3</sup> Centro elaborazione dati interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, dove confluiscono tanto i dati dei reati commessi sul territorio regionale e rilevati, oltre che dalle Forze dell'Ordine, anche dalle Polizie Locali.

regionale che, anche per l'anno appena trascorso, appaiono complessivamente diminuiti rispetto all'anno precedente,<sup>4</sup> a conferma quindi dell'efficacia delle politiche di sicurezza intraprese finora sul territorio dai diversi soggetti istituzionali preposti alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza.

Tale tendenza, che peraltro appare omogenea in tutte e quattro le province, indica quindi che i delitti commessi nell'anno 2016, rispetto a quelli commessi nel 2015, sono diminuiti all'incirca del 10,3%.

	<b>TOTALE 2015</b>	<b>TOTALE 2016</b>
<b>TRIESTE</b>	10660	9552
<b>PORDENONE</b>	6688	6195
<b>UDINE</b>	14799	13149
<b>GORIZIA</b>	4584	4100
<b>REGIONE FVG</b>	<b>36731</b>	<b>32996</b>

Come per gli anni precedenti, se è vero che in termini assoluti, rispetto al 2015, nell'anno 2016 anche i **furti** hanno subito una flessione, è anche vero che tale tipo di delitto continua a costituire quello di entità numerica più elevata tra tutti i fatti criminosi presenti nell'analisi del CED e quindi quello che presenta la più alta percentuale di incidenza su totale dei delitti commessi.

	<b>ANNO</b>	<b>DELITTI</b>	<b>FURTI</b>	<b>%FURTI/DELITTI</b>
<b>TS</b>	2015	10660	5226	<b>49,02</b>
	2016	9552	4681	<b>49,00</b>
<b>UD</b>	2015	14799	8141	<b>55,01</b>
	2016	13149	7247	<b>55,11</b>
<b>PN</b>	2015	6688	3434	<b>51,34</b>
	2016	6195	3262	<b>52,65</b>
<b>GO</b>	2015	4584	2074	<b>45,24</b>
	2016	4100	1830	<b>44,63</b>
<b>FVG</b>	2015	36731	18875	<b>51,38</b>
	2016	32996	17020	<b>51,58</b>

E anzi dalla tabella sopra riportata emerge una sostanziale invarianza, rispetto all'anno precedente e in tutte e quattro le province, del rapporto tra i furti e il totale degli altri delitti. Un tanto

<sup>4</sup> I dati riportati nelle tabelle non sono consolidati; vi possono quindi essere scostamenti con altre rilevazioni riferite allo stesso periodo che dipendono dal momento in cui i dati vengono tratti dal sistema e dagli inserimenti fatti sino a quel momento con riferimento al periodo di rilevazione.

a dimostrazione che il fenomeno, che peraltro è tra quelli che suscita il maggior allarme sociale, necessita di particolare attenzione.

Nella tabella sottostante sono invece riportati I dati relativi ad altre fattispecie criminose meritevoli di particolare attenzione per l'allarme sociale che suscitano e per la loro particolare attitudine ad incidere sul senso di sicurezza percepita anche in considerazione, per alcune di esse, del numero di casi denunciati.

		<b>TS</b>	<b>UD</b>	<b>PN</b>	<b>GO</b>	<b>FVG</b>
<b>RAPINE</b>	2015	<b>98</b>	<b>78</b>	<b>29</b>	<b>21</b>	<b>226</b>
	2016	<b>90↓</b>	<b>71↓</b>	<b>38↑</b>	<b>9↓</b>	<b>208↓</b>
<b>VIOLENZE SESSUALI</b>	2015	<b>26</b>	<b>30</b>	<b>8</b>	<b>15</b>	<b>79</b>
	2016	<b>32↑</b>	<b>20↓</b>	<b>19↑</b>	<b>16↑</b>	<b>97↑</b>
<b>STUPEFACENTI</b>	2015	<b>162</b>	<b>139</b>	<b>58</b>	<b>47</b>	<b>406</b>
	2016	<b>194↑</b>	<b>144↑</b>	<b>67↑</b>	<b>70↑</b>	<b>475↑</b>
<b>DANNEGGIAMENTI</b>	2015	<b>997</b>	<b>1474</b>	<b>620</b>	<b>509</b>	<b>3600</b>
	2016	<b>809↓</b>	<b>1293↓</b>	<b>408↓</b>	<b>471↓</b>	<b>2981↓</b>
<b>TRUFFE E FRODI INFORMATICHE</b>	2015	<b>778</b>	<b>1183</b>	<b>606</b>	<b>403</b>	<b>2970</b>
	2016	<b>864↑</b>	<b>1231↑</b>	<b>632↑</b>	<b>377↓</b>	<b>3104↑</b>

La tabella sopra riportata evidenzia come nel 2016, a livello regionale, a fronte di una contenuta diminuzione complessiva del numero delle **rapine** e dei **danneggiamenti** rispetto all'anno precedente, si sia invece registrato un aumento dei reati in materia di **stupefacenti, delle violenze sessuali**, nonché delle **truffe/frodi informatiche**. Quest'ultima fattispecie insieme ai danneggiamenti, risultano le più ricorrenti dopo i furti, ma mostrano un andamento diverso nel rapporto con i delitti totali: a fronte, infatti, di una diminuzione in percentuale dei danneggiamenti che risultano pari all'8% sui delitti totali denunciati nell'anno 2016 (8,9% nel 2015) vi è un aumento percentuale delle truffe/frodi informatiche che rappresentano il 9,4% del totale dei delitti denunciati nello stesso anno 2016 (8% nel 2015).

L'analisi dei dati sopra riportati consente di considerare buona la situazione della sicurezza nel territorio regionale anche se, a causa della naturale conformazione del territorio e delle profonde differenze demografiche, le problematiche si presentano in maniera molto diversa e le criticità riscontrate nei centri urbani più popolati non sono le stesse che invece investono i territori meno popolati ma che magari sono molto estesi.

Un dato su tutti, però, emerge in maniera incontrovertibile ossia quello dei furti che, pur diminuiti in termini assoluti, continuano a rappresentare una criticità rilevante in tutto il territorio regionale. Si tratta peraltro di delitti che rappresentano una generale fonte di preoccupazione nella popolazione, specie con riguardo a quelli perpetrati nelle case di abitazione, anche a causa delle modalità talvolta efferate con le quali vengono commessi. Di fronte alle indebite incursioni nei luoghi di dimora privati, la preoccupazione per la tutela del proprio patrimonio è oramai stata superata, nella sensibilità comune, dal forte timore per l'incolumità personale e della propria famiglia.

Del resto, con cadenza quasi quotidiana i mezzi di informazione riportano notizie di furti commessi, anche da bande organizzate e provenienti da fuori regione, nelle case di abitazione, nelle aziende e negli esercizi commerciali. E tali furti, che oramai interessano pressochè tutte le fasce della popolazione, vengono commessi, non solo nei grandi centri urbani, ma anche in luoghi isolati o non densamente popolati ma magari ugualmente appetibili grazie alla vicinanza a sicure vie di fuga o alla minor presenza di Forze dell'Ordine o di polizia locale nei territori di riferimento.

## **2. Valutazioni e obiettivi.**

All'esito dell'analisi sopra fatta, emerge chiaramente la necessità di attivare politiche di sicurezza volte a favorire il contrasto e la prevenzione dei reati predatori, specie quelli perpetrati nei luoghi privati, che destano allarme e preoccupazione nella popolazione, agendo su più fronti.

Si tratta quindi:

- di garantire la sicurezza delle persone nei luoghi di privata dimora favorendo in tal modo il diffondersi di un sentimento di protezione, dei propri beni materiali, ma soprattutto dell'incolumità personale delle persone che vi vivono. E tale sicurezza va garantita in modo diffuso su tutto il territorio regionale riconoscendo la stessa come un diritto comune;
- di favorire l'operatività dei Corpi di polizia locale presenti sul territorio, da un lato incentivando l'aggregazione della funzione in ambiti territoriali più vasti di quelli del singolo Comune che favorisce la messa a fattor comune delle risorse umane e strumentali e quindi maggior efficacia dei controlli e dall'altro garantendo agli operatori l'utilizzo e la costante

efficienza di mezzi e strumenti, anche tecnologicamente avanzati, per contrastare e prevenire le situazioni di criticità;

- di sostenere le iniziative a favore dei soggetti che operano volontariamente in diversi ambiti del vivere civile svolgendo funzioni di assicurazione della comunità civica nelle forme previste dall'articolo 5 della l.r. 9/2009;
- di incentivare quindi politiche di sicurezza che si intersechino tra loro in modo sinergico favorendo il diffondersi di un senso di sicurezza globale, da un lato contribuendo a rendere meno vulnerabili le case di abitazione e dall'altro favorendo un sempre più efficace controllo del territorio, anche a scopo preventivo, da parte della polizia locale, dotandola di strumenti facilmente condivisibili e utilizzabili anche dalle altre Forze di Polizia e sostenendo l'attività dei volontari della sicurezza che la affiancano contribuendo alla assicurazione della comunità civica;

Con il presente Programma, pertanto, si è voluto anzitutto proseguire e sviluppare ulteriormente l'iniziativa già intrapresa con il Programma 2016 e volta a contribuire alle spese sostenute dai privati per l'installazione presso le case di abitazione di sistemi di sicurezza, garantendo un'ampia accessibilità ai contributi medesimi e la distribuzione delle risorse disponibili a tutti i Comuni della Regione.

Poi, anche alla luce della nuova strutturazione dei Corpi di polizia locale che si sta delineando con l'attuazione della legge regionale 12 dicembre 2014 n. 26 *"Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative"*, si ritiene indispensabile dotare tali Corpi di strumenti tecnologicamente avanzati, come gli strumenti per la lettura delle targhe dei veicoli capaci di individuare anche le auto rubate spesso utilizzate per incursioni ladresche, oltre che di autoveicoli idonei a garantire un efficace pattugliamento dei territori di competenza divenuti ora più ampi con l'istituzione delle Unioni.

Inoltre, sempre nell'ottica di favorire l'operatività dei Corpi di polizia locale sono stati individuati diversi interventi volti a garantire la costante manutenzione dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale in modo da favorirne la continua funzionalità, nonché a favorire i contatti radio tra le sale operative e le pattuglie sul territorio e l'aggiornamento dei software di gestione dei sistemi di videosorveglianza cittadina sì da rendere sempre più chiare e utili le immagini e consentire l'eventuale ampliamento del sistema con il posizionamento di altri punti di ripresa.

Da ultimo, anche sulla base delle sollecitazioni pervenute dai Comuni stessi in tal senso, si è voluto sostenere l'operatività dei volontari per la sicurezza riconoscendone il fondamentale ruolo

ausiliario all'attività svolta dalla polizia locale e il decisivo impatto positivo che il loro operato produce sul senso di sicurezza percepita dalla generalità dei soggetti.

Col Programma 2017 si è voluto, infine, iniziare a valorizzare il ruolo delle Unioni anche nel settore della sicurezza urbana che, pur essendo legata anche allo svolgimento delle funzioni di polizia locale, assume una connotazione più ampia che ben si coniuga con una attuazione delle politiche da intraprendere ad un livello territoriale che interessi realtà territoriali omogenee.

Peraltro, il conferimento delle funzioni di polizia locale alle Unioni, iniziato quest'anno in alcune realtà, troverà il suo completamento a partire dal prossimo anno con l'istituzione in tutte le Unioni del Corpo di polizia locale da sempre indicato dalla l.r. n. 9/2009 come la struttura più idonea a garantire un'efficace svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso demandate e a garantire il raggiungimento delle finalità proprie del dettato normativo anche sul piano della sicurezza urbana.

## **II<sup>a</sup> SEZIONE**

**Interventi in materia di sicurezza relativi a progetti locali dei Comuni singoli e associati e delle Unioni Territoriali Intercomunali e interventi connessi alle funzioni di polizia locale dei Comuni singoli o associati e delle Unioni Territoriali Intercomunali dotati di un Corpo di polizia locale: articolo 4, comma 1, lettera d) e articolo 14 della L.R. 9/2009 -.**

### **I<sup>a</sup> AREA: INTERVENTI PER LA SICUREZZA DELLE CASE DI ABITAZIONE**

#### **1. Obiettivi.**

La I<sup>a</sup> area della II<sup>a</sup> Sezione del presente Programma disciplina i finanziamenti per la realizzazione di interventi, da parte delle Unioni territoriali intercomunali (di seguito Unioni) e dei Comuni volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento e alla rassicurazione della comunità civica contro i reati predatori, in particolare i furti e le rapine, mediante il finanziamento degli interventi previsti dall'articolo 4, comma 2, lettera e), della l.r. 9/2009 per l'installazione di sistemi di sicurezza presso case ed abitazioni private definiti nel successivo paragrafo 2.

#### **2. Interventi finanziabili.**

Sono finanziabili gli interventi delle Unioni e dei Comuni volti a rimborsare le spese sostenute dalle persone fisiche, per l'acquisto, l'installazione ed attivazione, di sistemi di sicurezza, descritti al punto 2.1 del presente paragrafo, presso la casa di abitazione nonché per eventuali spese professionali connesse, nei limiti di quanto previsto dal successivo punto 2.2.

Le Unioni e i Comuni beneficiari dei finanziamenti provvedono all'erogazione dei contributi richiesti dalle persone fisiche per le spese ritenute ammissibili secondo i criteri e con le modalità previste dai seguenti punti.

### **2.1. Tipologie di interventi per i quali può esser richiesto il contributo.**

a) I sistemi di sicurezza ammessi a contributo sono i sistemi antifurto, antirapina, antintrusione, i sistemi di videosorveglianza, porte e persiane blindate, grate e inferriate.

➤ A titolo esemplificativo rientrano tra gli interventi finanziabili:

apposizione o sostituzione di grate e inferriate sulle porte o sulle finestre, installazione di porte blindate o rinforzate, apposizione o sostituzione di serrature, lucchetti, catenacci, spioncini, apposizione di saracinesche, tapparelle metalliche con bloccaggi, fotocamere o cineprese collegate con centri di vigilanza privati, apparecchi rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline, sistemi di allarme, sistemi di videosorveglianza, installazione di rilevatori di apertura e di effrazione sui serramenti, vetri antisfondamento.

Sono esclusi: gli impianti di videocitofonia, le casseforti, i cancelli di accesso e le recinzioni poste a delimitazione della proprietà.

Tutti gli impianti devono essere di nuova produzione e, ove previsto dalle normative vigenti, devono possedere le caratteristiche tecniche conformi alla norme stesse ed essere garantiti per almeno due anni.

b) Gli interventi possono essere eseguiti su immobili o porzioni di essi adibiti a residenza del nucleo familiare della persona fisica che richiede il contributo. Sono esclusi dal contributo gli interventi riguardanti le parti comuni degli edifici in condominio.

### **2.2. Spese ammissibili e limiti massimi di contributo.**

a) L'importo massimo di spesa ammessa a contributo è pari a 3.000,00 euro, IVA inclusa. Non sono ammessi a contributo interventi per spese inferiori a 1.000,00 euro, IVA inclusa.

b) Il contributo erogabile è pari al 50% della spesa ammessa a contributo e, pertanto, non potrà essere superiore a € 1.500,00 e inferiore a € 500,00 IVA inclusa.

c) Sono ammesse a contributo le spese riferite agli interventi descritti al punto 2.1 sostenute, ossia pagate, **dal 1° giugno 2017 al 31 ottobre 2017.**

d) Il contributo non è cumulabile con altri contributi concessi, a qualsiasi titolo, per le stesse finalità ed aventi ad oggetto le stesse spese.

### **2.3. Requisiti di ammissione al contributo.**

Per accedere al contributo la persona fisica richiedente deve possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a) essere residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da almeno 24 mesi in via continuativa;
- b) essere residente in un Comune aderente all'Unione di riferimento o in un Comune non aderente alla medesima Unione a condizione che l'Unione o il Comune non aderente abbiano presentato domanda di finanziamento ai sensi del paragrafo 1.1.a) della III<sup>a</sup> Area;
- c) essere proprietario dell'immobile o della porzione di esso, descritto al punto 2.1.b), sul quale realizzare l'intervento oggetto del contributo.

#### **2.4 Termini e modalità di presentazione della domanda agli enti locali.**

- a) I proprietari degli immobili indicati al punto 2.1.b) interessati a richiedere i contributi, potranno presentare la domanda al Comune di residenza con le modalità previste dal bando emanato ai sensi del punto 2.5. del presente paragrafo, dal **1° settembre 2017 al 31 ottobre 2017**.
- b) Ciascun soggetto può presentare una sola domanda di finanziamento.

#### **2.5 Modalità di attuazione e termine di conclusione del procedimento di rimborso.**

- a) Le Unioni e i Comuni beneficiari dei finanziamenti, a pena di decadenza dai contributi concessi, adottano ed emanano, **entro il 31 agosto 2017** apposito bando e la modulistica necessaria per la presentazione delle domande da parte delle persone fisiche. Le Unioni si fanno carico di diffondere il bando adottato in tutti i Comuni ad essa aderenti. I Comuni aderenti alle Unioni e gli altri Comuni beneficiari dei finanziamenti devono comunque provvedere all'inserimento delle informazioni necessarie nella propria pagina web.

Le Unioni e i Comuni beneficiari dei finanziamenti riportano in calce al bando emanato il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la dicitura "*Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza*". La grandezza del logo non deve essere inferiore a quella del logo delle Unioni o dei Comuni beneficiari dei finanziamenti.

- b) Concluso il termine per la presentazione delle domande indicato al punto 2.4. del presente paragrafo, le Unioni e i Comuni beneficiari dei finanziamenti provvedono alla formazione ed approvazione della graduatoria redatta, in base all'indicatore ISEE in ordine crescente. Nel caso in cui beneficiaria dei finanziamenti sia un'Unione o una gestione associata tra enti locali, la graduatoria è formata a livello di Unione o di gestione associata per tutti gli enti ad essa aderenti. Per tutti i casi, a parità di indicatore ISEE, viene data preferenza al nucleo familiare in cui è presente il richiedente con periodo di maggiore residenza nel Comune singolo o nei

Comuni aderenti all'Unione o gestione associata di riferimento. Le domande utilmente collocate in graduatoria sono soddisfatte secondo l'ordine della medesima e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

- c) A seguito dell'approvazione della graduatoria di cui alla lettera precedente, le Unioni e i Comuni beneficiari dei finanziamenti concludono i procedimenti previsti per l'attuazione delle misure regolate dalla presente Area, erogando il contributo entro il 31 marzo 2018.

### **3. Criteri per la concessione dei contributi agli enti locali.**

**3.1** I finanziamenti relativi alla presente Area sono concessi alle Unioni e ai Comuni mediante procedura automatica prevista della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i. (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso) in misura proporzionale alla popolazione residente negli enti per i quali viene fatta domanda secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{totale finanziamento disponibile}}{\text{totale popolazione residente enti richiedenti}} \times \text{popolazione residente ente richiedente}$$

arrotondando in ogni caso il risultato ottenuto all'unità inferiore.

**3.2.** Nel caso in cui la domanda sia presentata da enti associati il finanziamento concedibile corrisponde alla somma di quelli spettanti a ciascun ente secondo quanto previsto al precedente punto.

**3.3.** Ai fini di quanto previsto dal punto 3.1 la popolazione residente è quella indicata nei dati in possesso della Regione e censita al 31 dicembre 2015. Nel caso in cui richiedente sia un'Unione o una gestione associata, si considera la popolazione complessiva di tutti i Comuni ad esse aderenti al momento della presentazione della domanda.

## **II<sup>a</sup> AREA: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'OPERATIVITÀ DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE E DEI VOLONTARI PER LA SICUREZZA.**

**1. Obiettivi.** La II<sup>a</sup> area della II<sup>a</sup> Sezione del presente Programma disciplina i finanziamenti per la realizzazione di progetti locali, proposti dai Comuni singoli e associati e dalle Unioni Territoriali intercomunali (di seguito Unioni), dotati di un corpo di polizia locale, volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento mediante il finanziamento degli interventi, descritti nel successivo paragrafo 2, finalizzati a supportare l'operatività dei Corpi di polizia locale nonché a favorire la rassicurazione della comunità civica mediante il sostegno all'operatività dei volontari della sicurezza di cui all'articolo 5 della l.r. 9/2009, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettere a) e c) della l.r. 9/2009.

## **2. Interventi finanziabili.**

**2.1.** Sono finanziabili i progetti presentati dagli enti locali indicati nel paragrafo 1.1 lettera b) della III<sup>a</sup> Area) relativi a:

### **a) Interventi infrastrutturali di parte capitale:**

**a.1)** spese per l'acquisto, attivazione e utilizzo di dispositivi per la lettura targhe dei veicoli e relativi software e licenze di gestione;

**a.2)** rinnovo parco autoveicoli in dotazione alla polizia locale mediante sostituzione di autoveicoli immatricolati anteriormente all'anno 2010 e/o acquisto di nuovi autoveicoli con relative livree e allestimenti;

**a.3)** spese per l'installazione e/o il potenziamento di ponti radio per gli apparati in dotazione alla polizia locale.

### **b) Interventi di parte corrente;**

**b.1)** spese per manutenzione ordinaria, pagamento tasse di proprietà, spese di revisione, pagamento premi assicurativi e adeguamento livree dei veicoli a motore in dotazione alla polizia locale;

**b.2)** spese per la manutenzione ordinaria delle dotazioni della polizia locale per lo svolgimento dei compiti d'istituto, comprese le spese di spedizione;

**b.3)** spese per aggiornamento software di gestione della videosorveglianza cittadina;

**b.4)** spese per pagamento canoni di utilizzo dei ponti radio per gli apparati in dotazione alla polizia locale;

**b.5)** spese per l'acquisto delle divise ordinarie ed operative per gli operatori di polizia locale, comprensive degli strumenti operativi obbligatori, della tessera personale, dei distintivi di riconoscimento e di grado;

**b.6)** spese per la manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza non coperte da garanzia del fornitore/installatore;

**b.7)** spese per il sostegno all'attività operativa dei volontari per la sicurezza con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 8, comma 2, lettera a) del regolamento emanato con D.P.Reg. n. 3/2010 recante "Norme sui volontari per la sicurezza in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5 della l.r. n. 9/2009".

## **3. Definizioni.**

**3.1.** Trovano applicazione le seguenti definizioni:

- a)** ai fini di quanto previsto al paragrafo 2.1.a.1), l'intervento ha ad oggetto le spese per l'acquisto ed installazione dello strumento di rilevazione targhe nonché dei software e delle licenze per l'utilizzo e l'interconnessione dello stesso con le necessarie banche dati;
- b)** ai fini di quanto previsto al paragrafo 2.1.a.2), l'intervento di sostituzione degli autoveicoli è ammissibile quando è volto al rimpiazzo di un mezzo già in dotazione con uno nuovo, anche a trazione integrale, mentre per acquisto si intende l'implementazione del parco autoveicoli esistente al momento della domanda. Gli interventi possono essere cumulativi. Le livree e gli allestimenti sono quelli indicati nell'allegato B del D.P.Reg. n. 68/2013 e s.m.i.;
- c)** ai fini di quanto previsto al paragrafo 2.1.a.3), l'intervento ha ad oggetto le spese per posizionamento di nuovi ponti radio e/o potenziamento/ampliamento di quelli esistenti, anche mediante utilizzo di nuove tecnologie, per l'utilizzo degli apparati radio per collegamenti sedi-agenti e sedi-mezzi;
- d)** ai fini di quanto previsto al paragrafo 2.1.b.1), le spese indicate possono riguardare i veicoli a motore in dotazione alla polizia locale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 68/2013 e s.m.i.. Per l'adeguamento delle livree dei medesimi veicoli si fa riferimento all'articolo 6 del medesimo Regolamento;
- e)** ai fini di quanto previsto al paragrafo 2.1.b.2), le spese di manutenzione possono riguardare dotazioni quali autovelox, telelaser, etilometri, drug test, droni, strumenti mobili di rilevazione targhe etc.... Restano escluse eventuali spese per l'utilizzo degli strumenti informatici non direttamente collegati ai predetti strumenti operativi (quali *computer*, stampanti, *tablet* etc...), nonché per l'utilizzo degli apparati telefonici e le spese di cancelleria;
- f)** ai fini di quanto previsto al paragrafo 2.1.b.3) le spese indicate sono quelle relative alla sostituzione di componenti di uguale funzione più recente e/o l'installazione di una nuova versione di programmi più avanzati;
- g)** ai fini di quanto previsto al paragrafo 2.1.b.4) le spese possono riguardare il pagamento di canoni per l'utilizzo dei ponti radio per gli apparati radio per collegamenti sedi-agenti e sedi-mezzi;
- h)** ai fini di quanto previsto al paragrafo 2.1.b.5) l'acquisto può riguardare tutti o anche soltanto alcuni dei capi di abbigliamento relativi alle divise ordinarie e operative, nelle versioni estiva e invernale e relativi distintivi di riconoscimento indicati nell'allegato D del D.P.Reg. n. 68/2013 e s.m.i., le dotazioni obbligatorie, la tessera personale descritti nell'allegato C del medesimo D.P.Reg. n. 68/2013 e s.m.s., nonché i distintivi di grado indicati nel D.P.Reg. n. 41/2016;

- i) ai fini di quanto previsto al paragrafo 2.1.b.6) per spese di manutenzione ordinaria si intendono le spese necessarie a coprire i costi relativi a canoni di assicurazione e corrispettivi di contratti di manutenzione periodica;
- j) ai fini di quanto previsto al paragrafo 2.1.b.7) le spese per il sostegno all'attività operativa dei volontari per la sicurezza comprendono quelle per l'acquisto delle dotazioni obbligatorie di cui al punto 1.1 dell'allegato C del D.P.Reg n. 3/2010 recante *Norme sui "volontari per la sicurezza" in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5 della legge regionale 29 aprile 2009 n.9* compresi i segni identificativi di cui al punto 2 del medesimo allegato C, nonché le spese per la copertura assicurativa prevista dall'articolo 11 del medesimo regolamento n. 3/2010.

#### **4. Criteri per la concessione dei contributi.**

**4.1** I finanziamenti relativi alla presente Area sono concessi agli enti locali con le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i. (*Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso*) mediante procedimento a graduatoria.

**4.2** Ai fini della formazione della graduatoria si applicano i seguenti punteggi:

<b>Unioni territoriali intercomunali</b>	punti 15
<b>Forme collaborative tra Enti locali</b>	punti 10
<b>Comuni singoli</b>	punti 5

**4.3** A parità di punteggio viene data priorità agli enti richiedenti aventi maggiore popolazione nel territorio di riferimento. A tal fine la popolazione residente è quella indicata nei dati in possesso della Regione e censita al 31 dicembre 2015.

**4.4** Successivamente all'approvazione della graduatoria sono ammesse variazioni nell'ambito di ciascun intervento previa autorizzazione del Servizio regionale competente, purché tali variazioni non comportino modifiche sostanziali al progetto. Nel caso di variazione non ammessa o non autorizzata l'Amministrazione regionale procede alla revoca del contributo erogato per l'intervento interessato dalla variazione.

#### **5. Misura del contributo.**

**5.1.** I progetti presentati sono finanziati secondo l'ordine decrescente di graduatoria previsto nel paragrafo 4 ed entro i seguenti limiti massimi per ogni beneficiario:

a) interventi di cui al **paragrafo 2.1.a.1), 2.1.a.2) e 2.1.a.3)** in base al numero di unità operative appartenenti alla polizia locale dell'ente locale o della forma collaborativa richiedente, al momento della presentazione della domanda, con le seguenti modalità:

	<b>Interventi di cui al paragrafo 2.1.a)</b>		
	<b>punto a.1)</b> (sistema rilevazione targhe)		<b>punto a.2)</b> (rinnovo parco autoveicoli)
	Unioni Forme collaborative	Comuni singoli	Unioni Forme collaborative Comuni singoli
<b>N. operatori polizia locale</b>			
<b>Da 8 a 13</b>	€ 15.000	€ 9.000	€ 22.000
<b>Da 14 a 26</b>			€ 32.000
<b>Oltre 26</b>	€ 22.000	€ 15 000	€ 40.000

	<b>Interventi di cui al paragrafo 2.1.a)</b>	
	<b>punto a.3)</b> (installazione e/o potenziamento ponti radio)	
	Unioni	Forme collaborative Comuni singoli
<b>N. operatori polizia locale</b>		
<b>Da 8 a 13</b>	€ 10.000	€ 5.000
<b>Da 14 a 26</b>	€ 15.000	€ 7.500
<b>Oltre 26</b>	€ 20.000	€ 15 000

b) interventi di cui al **paragrafo 2.1.b.1)** in base al numero di veicoli a motore in dotazione al Corpo di polizia locale dell'ente locale o forma collaborativa richiedente, al momento della presentazione della domanda, con le seguenti modalità:

	<b>Interventi di cui al paragrafo 2.1.b)</b>
	<b>punto b.1)</b> (manutenzione veicoli a motore in dotazione)
	Unioni Forme collaborative Comuni singoli
<b>N. veicoli a motore in dotazione</b>	
<b>Fino a 5</b>	€ 4.000
<b>Da 6 a 10</b>	€ 8.000
<b>Da 11 a 20</b>	€ 12.000
<b>Da 21 a 50</b>	€ 18.000
<b>Oltre 50</b>	€ 25.000

c) interventi di cui al **paragrafo 2.1.b.2), 2.1.b.4) e 2.1.b.5)**, in base al numero di operatori appartenenti alla polizia locale dell'ente locale o della forma collaborativa richiedente, al momento della presentazione della domanda, con le seguenti modalità:

d)

N. operatori p.l.	Interventi di cui al paragrafo 2.1.b)			
	punto b.2) (manutenzione dotazioni)		punto b.4) (canoni ponti radio)	punto b.5) (divise)
	Unioni Forme collaborative	Comuni singoli	Unioni Forme collaborative Comuni singoli	Unioni Forme collaborative Comuni singoli
<b>Da 8 a 13</b>	€ 8.000	€ 5.000	€ 2.500	€ 10.000
<b>Da 14 a 26</b>	€ 10.000	€ 8.000	€ 4.000	€ 15.000
<b>Oltre 26</b>	€ 13.000	€ 10.000	€ 7.000	€ 20.000

e) interventi di cui al **paragrafo 2.1.b.3) e 2.1.b.6)** in base al numero di telecamere presenti sul territorio degli enti locali o forme collaborative richiedenti, gestite mediante il sistema operativo, al momento della presentazione della domanda, con le seguenti modalità:

N. telecamere	Interventi di cui al paragrafo 2.1.b)	
	Punto b.3) (aggiornamento software videosorveglianza)	Punto b.6) (manutenzione ordinaria impianti videosorveglianza)
	Unioni - Forme collaborative - Comuni singoli	
<b>Fino a 50</b>	€ 5.000	€ 5.000
<b>Da 51 a 100</b>	€ 8.000	€ 10.000
<b>Da 101 a 200</b>	€ 12.000	€ 15.000
<b>Oltre 200</b>	€ 15.000	€ 20.000

f) interventi di cui al **paragrafo 2.1.b.7)** in base al numero di volontari che, al momento della presentazione della domanda risultino attivi, nell'elenco regionale, nei Comuni singoli o facenti parte di forme collaborative o nei Comuni aderenti alle Unioni richiedenti, con le seguenti modalità:

N. volontari per la	Interventi di cui al paragrafo 2.1.b)
	Punto b.7) (spese per il sostegno all'attività dei volontari per la sicurezza)
	Unioni - Forme collaborative - Comuni singoli

<b>sicurezza</b>	
<b>Da 3 a 10</b>	€ 1.500
<b>Da 11 a 20</b>	€ 3.000
<b>Da 21 a 45</b>	€ 6.000
<b>Da 46 a 80</b>	€ 9.000
<b>Oltre 80</b>	€ 12.000

**5.2.** Con riferimento ai punti a) e c) del paragrafo 5.1., per la determinazione degli operatori del Corpo deve farsi con riferimento alle figure professionali appartenenti alla polizia locale e dipendenti dall'ente locale con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Gli eventuali rapporti di lavoro a tempo parziale sono considerati in relazione all'orario di lavoro effettivamente svolto (es. 2 operatori con contratto di lavoro a tempo parziale di 18 ore settimanali ciascuno, costituiscono 1 unità operativa). Qualora l'ente richiedente sia una forma collaborativa o un'Unione si considerano gli operatori complessivi appartenenti al Corpo di polizia locale associato.

### **III<sup>a</sup> AREA. DISPOSIZIONI COMUNI ALLA I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> AREA**

#### **1. Enti che possono presentare domanda di finanziamento.**

**1.1.** La domanda di finanziamento può essere presentata, con le modalità previste al paragrafo successivo, da

- a) **per gli interventi di cui alla I<sup>a</sup> Area:** enti locali che, al momento della presentazione della domanda siano:
1. Unioni Territoriali Intercomunali, in nome e per conto dei Comuni che vi partecipano;
  2. Comuni singoli che non hanno aderito all'Unione individuata nell'ambito dell'area territoriale adeguata di cui all'allegato C-bis della l.r. 26/2014;
  3. enti capofila di gestioni associate tra Comuni non aderenti all'Unione di riferimento, tra Unioni e tra Unioni e Comuni non aderenti all'Unione di riferimento, per conto degli enti che ne fanno parte.

Le forme associate tra enti possono essere quelle costituite per la gestione associata del servizio di polizia locale o quelle appositamente costituite per la gestione associata del progetto finanziato con il presente Programma.

Sono inammissibili le domande presentate singolarmente dagli enti se la domanda è presentata in forma associata anche per l'ente medesimo. Sono altresì inammissibili le domande presentate dai Comuni se aderenti ad una Unione.

b) **per gli interventi di cui alla II<sup>a</sup> Area;** enti locali che, al momento della presentazione della domanda, sono dotati di un Corpo di polizia locale e siano:

1. Unioni Territoriali Intercomunali in nome e per conto dei Comuni che hanno ad essa conferito le funzioni di polizia locale;
2. Enti capofila di forme collaborative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale per conto degli Enti che ne fanno parte;
3. Comuni che svolgono servizio di polizia locale singolarmente.

Sono inammissibili le domande presentate singolarmente dagli enti che esercitano le funzioni di polizia locale in forma associata o hanno conferito le medesime funzioni all'Unione di riferimento.

**1.2.** Ai fini di quanto previsto dalla lettera b) del punto 1.1, per Corpo di polizia locale si intende quello a cui siano addetti almeno 8 operatori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Qualora l'ente richiedente sia una forma collaborativa o un'Unione si considerano gli operatori complessivi appartenenti al Corpo di polizia locale associato.

## **2. Modalità di presentazione della domanda.**

**2.1.** Gli enti locali interessati all'erogazione del finanziamento presentano alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza con sede a Udine, via Sabbadini n. 31, apposita domanda utilizzando i moduli che saranno approvati con decreto del Direttore centrale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali, del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it), nella sezione Polizia locale e sicurezza e contenenti:

- a) l'indicazione del soggetto richiedente;
- b) la descrizione, per ciascuno degli interventi richiesti e previsti nella II<sup>a</sup> Area, del fabbisogno rilevato con i costi stimati e le modalità di realizzazione e, per le Unioni e le forme collaborative, dell'indicazione dei Comuni coinvolti nella realizzazione dei singoli interventi;
- c) le dichiarazioni utili all'applicazione dei punteggi per la formazione della graduatoria e la determinazione delle somme massime finanziabili.

**2.2** Per le forme collaborative dovrà essere allegata alla domanda copia della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di polizia locale vigente al momento della presentazione della domanda o, nel caso di cui al punto 1.1.a.3, della convenzione per la gestione associata del progetto.

**2.3.** Le domande, sottoscritte digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o, in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila, dovranno pervenire per posta elettronica certificata all'indirizzo (pec) [autonomielocali@certregione.fvg.it](mailto:autonomielocali@certregione.fvg.it) entro il **30° giorno successivo** all'approvazione definitiva del presente Programma.

### **3. Periodo di tempo in cui possono essere sostenute le spese per le quali è richiesto il finanziamento.**

**3.1.** Ai sensi della legge regionale n. 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento le spese sostenute dagli enti beneficiari:

- a) **per gli interventi di cui alla I<sup>a</sup> Area**: dal 1° novembre 2017 al 31 marzo 2018;
- b) **per gli interventi di cui alla II<sup>a</sup> Area**: dalla presentazione della domanda al 30 giugno 2018.

### **4. Modalità di attuazione**

**4.1.** Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9, la Giunta regionale ripartisce le risorse fra i richiedenti.

**4.2.** I finanziamenti erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione degli interventi conformemente a quanto indicato all'atto della presentazione della domanda e delle eventuali successive variazioni autorizzate.

**4.3.** Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente provvede a richiedere agli interessati la documentazione mancante, ovvero ulteriori informazioni. Gli enti sono tenuti a fornire quanto richiesto **a pena di inammissibilità degli interventi a cui la documentazione o le informazioni si riferiscono** entro il termine di:

- **7 giorni** dalla data di ricevimento della richiesta per gli interventi di cui alla I<sup>a</sup> Area;
- **15 giorni** dalla data di ricevimento della richiesta per gli interventi di cui alla II<sup>a</sup> Area.

### **5. Erogazione del contributo e modalità di rendicontazione.**

**5.1.** Alla liquidazione del finanziamento concesso si procederà, previa richiesta dell'ente beneficiario, con decreto del Direttore del Servizio regionale competente. La richiesta di liquidazione dovrà contenere l'indicazione della data di adozione del bando e della modulistica di cui al punto 2.5.a) della I<sup>a</sup> Area; nella stessa domanda deve inoltre essere indicato per quali interventi si è ritenuto di acquisire il CUP, comunicando il relativo codice, e per quali invece tale acquisizione non risulti necessaria.

**5.2.** In conseguenza dell'applicazione delle norme contenute nella legge regionale 12 dicembre 2014 n. 26, la liquidazione dei finanziamenti concessi ai Comuni capofila delle forme collaborative esistenti

al momento della presentazione della domanda è subordinata alla presentazione al Servizio regionale competente di una comunicazione, resa dal medesimo Comune capofila beneficiario, sull'avvenuta stipula di accordi sulle modalità di gestione dei rapporti finanziari relativi all'attuazione dei progetti presentati.

**5.3.** In caso di impossibilità a realizzare tutti o parte degli interventi finanziati, l'Ente beneficiario dei finanziamenti ne dà comunicazione al Servizio regionale competente al fine dell'eventuale rideterminazione del finanziamento concesso.

**5.4.** La rendicontazione delle spese sostenute con il finanziamento regionale è effettuata nelle forme previste dall'articolo 42 della L.R. n. 7/2000, entro il **30 settembre 2018**.

## **6. Termini dei procedimenti.**

**6.1.** Il procedimento di concessione dei finanziamenti si conclude con l'adozione delle delibere di riparto da parte della Giunta regionale, come indicato nel paragrafo 4.1 della presente Area da adottarsi:

- entro 30 giorni con riferimento ai finanziamenti relativi alla I<sup>a</sup> Area;
- entro 90 giorni con riferimento ai finanziamenti relativi alla II<sup>a</sup> Area.

I predetti termini decorrono dalla scadenza del termine di cui al paragrafo 2.3 della presente Area.

**6.2** Gli atti di riparto sono pubblicati sul sito web della Regione all'indirizzo web:

<http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout1.asp> e nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali della Regione all'indirizzo web:

[http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia\\_Locale\\_e\\_sicurezza/sicurezza/Fin\\_reg\\_2017/](http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Fin_reg_2017/)

**6.3** Alla conclusione del procedimento verrà data comunicazione agli interessati del provvedimento di concessione.

**6.4.** Il procedimento di erogazione del finanziamento concesso si conclude entro 90 giorni decorrenti dalla richiesta di cui al paragrafo 5.1 della presente Area.

**6.5** Entro 90 giorni dalla scadenza del termine di rendicontazione indicato al paragrafo 5.4 della presente Area verrà adottato il decreto di approvazione della rendicontazione ovvero, in caso di mancata rendicontazione, verrà comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

## **7. Revoca dei contributi concessi**

**7.1.** L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi con il presente Programma secondo i seguenti criteri:

- a) revoca parziale (in relazione all'intervento modificato): modifiche non ammesse o non autorizzate ai sensi del paragrafo 4.4 della II<sup>a</sup> Area ;
- b) revoca parziale (fino ad un massimo del 20% del finanziamento concesso): mancato adempimento dell'obbligo di cui all'ultimo periodo del paragrafo 2.5.a) della I<sup>a</sup> Area;
- c) revoca totale o parziale (dei finanziamenti relativi all'intervento non rendicontato) in caso di mancata rendicontazione entro i termini previsti dal paragrafo 5.4. della III<sup>a</sup> Area.
- d) revoca dei finanziamenti concessi ai sensi della I<sup>a</sup> Area, in caso di mancata adozione del bando e della modulistica entro il termine previsto dal punto 2.5.a) della I<sup>a</sup> Area.

### III<sup>a</sup> SEZIONE. RISORSE FINANZIARIE

#### Risorse disponibili per l'attuazione del Programma<sup>5</sup>

Missione 03 Programma 02 Macroaggregato 203		Descrizione interventi	Stanziamiento
Capitolo 1717	<i>Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte capitale</i>	<p><b>Sezione II, I<sup>a</sup> Area :</b> Interventi volti a rimborsare le spese sostenute dalle persone fisiche, per l'acquisto, l'installazione ed attivazione, di sistemi di sicurezza presso la casa di abitazione.</p> <p><b>Sezione II, II<sup>a</sup> Area: interventi infrastrutturali di parte capitale:</b> - spese per acquisto, attivazione e utilizzo di dispositivi per la lettura targhe dei veicoli e relativi software e licenze di gestione; - spese per rinnovo parco autoveicoli in dotazione alla polizia locale; - spese per l'installazione e/o il potenziamento di ponti radio per gli apparati in dotazione alla polizia locale.</p>	<p><b>€ 2.000.000,00</b></p> <p><b>€ 1.000.000,00<sup>6</sup></b></p>
<b>Totale Macroaggregato 203</b>			<b>€ 3.000.000,00</b>
Missione 03 Programma 02 Macroaggregato 104		Descrizione interventi	Stanziamiento
Capitolo 1710	<i>Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi</i>	<p><b>Sezione II, II<sup>a</sup> Area: interventi di parte corrente:</b> - spese per manutenzione ordinaria, pagamento tasse di proprietà, spese di revisione, pagamento premi assicurativi e adeguamento livree dei veicoli a motore in dotazione alla polizia locale; - spese per la manutenzione ordinaria delle dotazioni della polizia locale per lo svolgimento dei</p>	<b>€ 1.188.041,77</b>

<sup>5</sup> Le risorse attualmente disponibili nei capitoli 1717 e 1710 potranno essere eventualmente incrementate con apporti in corso d'anno.

<sup>6</sup> Le risorse eventualmente risultate eccedenti, rispetto a quelle indicate, potranno essere destinate al finanziamento degli interventi della I<sup>a</sup> Area.

	<i>realizzati dagli enti locali-parte corrente</i>	compiti d'istituto comprese le spese di spedizione; - spese per aggiornamento software di gestione della videosorveglianza cittadina; - spese per pagamento canoni di utilizzo dei ponti radio per gli apparati in dotazione alla polizia locale; - spese per l'acquisto delle divise ordinarie ed operative per gli operatori di polizia locale, comprensive degli strumenti operativi obbligatori, della tessera personale dei distintivi di riconoscimento e di grado; - spese per la manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza non coperte da garanzia del fornitore/installatore - spese per il sostegno all'attività operativa dei volontari per la sicurezza.	
<b>Totale macroaggregato 104</b>			<b>€ 1.188.041,77</b>
<b>Totale</b>			<b>€ 4.188.041,77</b>

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE